

# «Montezemolo ci porti rispetto»

DA ROMA

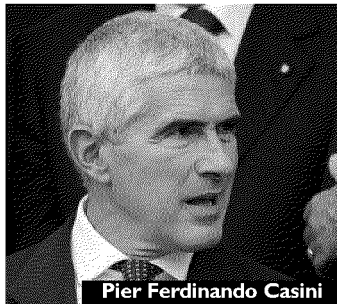
**P**ier Ferdinando Casini sfodera un vecchio detto di Mao Tse-Tung per non ampliare il solco che si è aperto tra l'Udc e Luca Cordero di Montezemolo. «Non dò giudizi», risponde alle critiche di "Italia Futura", osservando che «in certi passaggi si può marciare divisi per colpire uniti». Casini invoca «il rispetto» per i militanti centristi per respingere le frecciate infuocate di Montezemolo. «Non mi interessa indugiare nelle polemiche e nei personalismi», insiste presentandosi come paladino dell'unità di «una vasta area» che va dal Pd al Pdl.

Il rispetto per Casini non manca, replicano in ambienti vicini a Montezemolo, ma restano le critiche espresse nell'editoriale pubblicato lunedì sul sito della Fondazione "Italia Futura". Secondo i seguaci del presidente della Ferrari «una sorta di Udc 2.0 non può essere certo una risposta sufficiente alla richiesta di rinnovamento profondo della politica avanzata dagli italiani». E poi, a loro avviso, i rappresentanti della società civile dovrebbero fare più attenzione ai contenuti reali della proposta dei centristi. Sta di fatto, comunque, che nel lancio della «Lista per Italia» cassando il nome «Casini», i politici dell'Udc si sono cautelati con grande accortezza nei confronti di altri "brand" per evitare confusione nell'elettore alle prossime politiche del 2013. Hanno, cioè, giocato d'anticipo registrando, già dall'inizio di giugno, il brevetto di altre possibili e fantasiose combinazioni in abbinamento al nome «Italia», sottraendo di fatto chance a Berlusconi.

Ecco dunque che risultano registrati presso l'Ufficio italiano marchi e brevetti a Roma la sigla «Più Italia» e «Italia più» con una grafica semplice costituita da un cerchio bianco sormontato dal tricolore. I due "brand" sono stati presentati pochi giorni dopo con l'aggiunta di "Movimento per l'Italia". E l'indirizzo del richiedente risulta proprio ubicato in Via due Macelli a Roma, dove ha sede l'Udc.

## Casini

«Non sta con noi? Si può marciare divisi e colpire uniti...». La replica: rispettosi ma critici



Pier Ferdinando Casini

